

2018

Relazione sulla gestione

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione
finanziaria, economica
patrimoniale e dei servizi*

Comune di TRANI (BT)

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018 che chiude con un disavanzo pari ad € -9.751.811,42, in netto miglioramento rispetto al dato del Rendiconto 2017 che si chiudeva con un disavanzo di € - 11.782.004,89.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		15.380.482,13			
Utilizzo avanzo di amministrazione	4.108.166,20		Disavanzo di amministrazione	969.830,32	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.831.922,23				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	17.121.049,62				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	35.400.147,71	28.992.248,52	Titolo 1 - Spese correnti	39.958.250,27	34.741.824,76
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.997.176,98	7.014.523,49	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.071.971,63	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.597.820,13	2.254.479,96	Titolo 2 - Spese in conto capitale	17.734.629,30	1.750.613,06
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	10.986.654,52	3.828.717,09	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	8.496.085,12	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	82.042.937,39	57.470.451,19	Totale spese finali	69.230.766,64	36.492.437,82
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	669.987,72	669.987,72
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.763.681,04	4.511.773,12	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.763.681,04	4.737.174,59
Totale entrate dell'esercizio	4.763.681,04	4.511.773,12	Totale spese dell'esercizio	5.433.668,76	5.407.162,31
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	86.806.618,43	61.982.224,31	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	74.664.435,40	41.899.600,13
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	12.142.183,03	20.082.624,18
TOTALE A PAREGGIO	86.806.618,43	61.982.224,31	TOTALE A PAREGGIO	86.806.618,43	61.982.224,31

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività erogativa dell'ente, anche dai seguenti nuovi accadimenti occorsi nel 2018:

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono particolari fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

– Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.

- 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri, comprese le quote accantonate di competenza dell'esercizio e relative a rischi ed oneri conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;

- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^ LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			15.380.482,13
Riscossioni	6.172.197,08	40.429.545,10	46.601.742,18
Pagamenti	13.226.734,96	28.672.865,17	41.899.600,13
Saldo di cassa al 31 dicembre			20.082.624,18
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			20.082.624,18
Residui attivi	44.196.663,18	22.315.935,28	66.512.598,46
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	21.123.716,10	34.453.683,16	55.577.399,26
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			2.071.971,63
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			8.496.085,12
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			20.449.766,63

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Approfondimento

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di

previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Il risultato di amministrazione deve comunque assumere un valore tale da coprire le quote accantonate, vincolate e destinate: se così non fosse, la situazione finanziaria dell'ente dimostra un disavanzo sostanziale pur in presenza di un risultato di amministrazione positivo.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- I. la parte accantonata, che è costituita:
 - a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b. dall'accantonamento al fondo anticipazioni liquidità di cui al D.L. 35/2013 e successivi rifinanziamenti
 - c. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli oneri per futuri aumenti contrattuali, ecc.);
- II. la parte vincolata, che è costituita:
 - a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Approfondimento

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2017	31/12/2018
A) Risultato di amministrazione al 31/12	16.924.455,52	20.449.766,63
2) Composizione del risultato di amministrazione		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	16.697.695,33	16.420.484,15
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso e altre passività potenziali	2.676.508,70	2.676.508,70
Altri accantonamenti (tfm e fondo avvocatura)	193.906,60	46.526,60
B) Totale parte accantonata	19.568.110,63	19.143.519,45
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	359.835,44	324.835,44
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.087.624,09	3.657.226,22
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	2.192.602,41	2.192.602,41
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	3.339.752,18	4.001.888,59
Altri vincoli	436.424,52	436.424,52
C) Totale parte vincolata	8.416.238,64	10.612.977,18
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	722.111,14	445.081,42
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-11.782.004,89	-9.751.811,42

Va precisato che nel corso del 2018 si è proceduto alla copertura del disavanzo di € 969.830,32, di cui € 369.830,32 quale quota annuale del disavanzo tecnico, ed € 600.000,00 di disavanzo di gestione coperto nel triennio 2018/2020.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Approfondimento

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	62.745.480,38
Impegni di competenza	63.126.548,33
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	19.952.971,85
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	10.568.056,75
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	9.003.847,15
Disavanzo di amministrazione applicato	969.830,32
Avanzo di amministrazione applicato	4.108.166,20
Saldo della gestione di competenza	12.142.183,03

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2018
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	6.870.973,39
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	5.271.209,64
Risultato del Bilancio partite finanziarie <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
Saldo complessivo 2018 (Entrate - Spese)	12.142.183,03

Approfondimento

- *Il Bilancio corrente è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti*

sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio delle partite finanziarie** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	943.946,28	Disavanzo di amministrazione (+)	969.830,32
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	2.831.922,23	Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (+)	2.071.971,63
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	35.400.147,71	Titolo 1 - Spese correnti (+)	39.958.250,27
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	7.997.176,98	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	669.987,72
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	3.597.820,13		
Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo	50.771.013,33	Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo	43.670.039,94
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00

Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (-)	230.000,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	-230.000,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	50.541.013,33	TOTALE SPESA	43.670.039,94
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			6.870.973,39

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \quad \text{minori o uguali alle} \quad \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere

stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	3.164.219,92	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	8.496.085,12
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	17.121.049,62	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01 (+)	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	10.986.654,52	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	17.734.629,30
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo	31.271.924,06	Totale Titoli 2+3.01+fpv	26.230.714,42
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (+)	230.000,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	230.000,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	31.501.924,06	TOTALE SPESA	26.230.714,42
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)			5.271.209,64

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Nel 20018 non si rilevano movimenti tra le partite finanziarie.

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile

applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	4.763.681,04	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	4.763.681,04
TOTALE ENTRATA	4.763.681,04	TOTALE SPESA	4.763.681,04
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	66.512.598,46
Totale Residui passivi	55.577.399,26
Apporto della gestione residui	10.935.199,20

Occorre precisare che le attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuate dai vari Dirigenti sono state analizzate dalla Ragioneria anche se, in alcuni casi, essendo state

riscontrate anomalie e/o dimenticanze, sono state lavorate tenendo conto delle ulteriori informazioni extra-contabili. Infatti, in alcuni casi i residui sono stati mantenuti o cancellati, nonostante le diverse indicazioni fornite. Sicuramente quest'anno si registra una maggiore puntualità in tali attività, ma ci si riserva nel 2019 un'ancor più attenta verifica, con particolare riferimento agli impegni tecnico-contabili (assunti negli anni passati senza supporto di determinazioni) ancora presenti in contabilità, la cui provenienza è di complessa estrazione (es. passività potenziali, rapporti con le partecipate).

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	30.305.481,29	21.371.195,65	-29,48%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	5.655.821,49	5.840.861,62	3,27%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	5.450.985,72	2.537.736,45	-53,44%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	19.223.158,75	17.254.897,92	-10,24%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	59.402,67	59.402,67	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	1.779.814,03	1.779.814,03	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.870.712,20	1.525.251,92	-18,47%
TOTALE TITOLI	64.345.376,15	50.369.160,26	-21,72%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	33.441.410,58	24.427.191,40	-26,96%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	5.773.602,24	4.821.850,52	-16,48%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%

TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.633.418,09	2.101.409,14	-42,16%
TOTALE TITOLI	42.848.430,91	31.350.451,06	-26,83%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2014) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
ici Anno 2012/2013	1.104.724,57	esistono ragioni mantenimento del credito
tassa rifiuti solidi e urbani anno 2008/2012	2.584.457,08	esistono ragioni mantenimento del credito
tributo comunale rifiuti (tares) anno 2013	1.222.691,60	esistono ragioni mantenimento del credito

Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
residui mantenuti con iscrizione di almeno 5 anni	2.592.630,43	esistono le ragioni di mantenimento dle debito

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			15.380.482,13
Riscossioni	6.172.197,08	40.429.545,10	46.601.742,18
Pagamenti	13.226.734,96	28.672.865,17	41.899.600,13
Saldo di cassa al 31 dicembre			20.082.624,18
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			20.082.624,18

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2018	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			15.380.482,13
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	26.474.415,42	2.517.833,10	28.992.248,52
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.120.976,27	1.893.547,22	7.014.523,49
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.693.146,18	561.333,78	2.254.479,96
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	33.288.537,87	4.972.714,10	38.261.251,97
Titolo 1 - Spese correnti	22.991.902,37	11.749.922,39	34.741.824,76
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	669.987,72	0,00	669.987,72
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	23.661.890,09	11.749.922,39	35.411.812,48
Differenza di parte corrente (C=A-B)	9.626.647,78	-6.777.208,29	2.849.439,49
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.638.727,04	1.189.990,05	3.828.717,09
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	2.638.727,04	1.189.990,05	3.828.717,09

Titolo 2 - Spese in conto capitale	813.710,59	936.902,47	1.750.613,06
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	813.710,59	936.902,47	1.750.613,06
Differenza di parte capitale (F=D-E)	1.825.016,45	253.087,58	2.078.104,03
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.502.280,19	9.492,93	4.511.773,12
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	4.197.264,49	539.910,10	4.737.174,59
Fondo cassa finale			20.082.624,18

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Si rinvia ai successivi capitoli dedicati all'analisi del titolo Titolo 7 "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5 "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011.

Anticipazioni di Tesoreria 2018	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	18.783.685,79
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa (A)	18.783.685,79
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	0,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	
Utilizzo massimo in corso d'anno	0,00

Il Comune di Trani nel 2018 non ha fatto ricorso alle anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018

Con la Circolare n. 25/2018 del 3/10/2018, la Ragioneria Generale dello Stato ha stabilito che l'avanzo applicato nel 2018 per investimenti è entrata rilevante ai fini pareggio sui saldi, ex patto di stabilità.

La decisione fa seguito alle sentenze Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 che hanno sancito come gli avanzi di amministrazione debbano restare nelle disponibilità delle amministrazioni locali anche ai fini dei vincoli di finanza pubblica.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

L'Ente nel 2018 ha rispettato il pareggio di bilancio conseguendo un saldo finale di competenza finanziaria pari ad € 7.352 (valori in migliaia di euro), così come certificato con il monitoraggio effettuato al 31 marzo 2019.

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	35.400.147,71	56,42%	26.474.415,42	65,48%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	7.997.176,98	12,75%	5.120.976,27	12,67%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.597.820,13	5,73%	1.693.146,18	4,19%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	10.986.654,52	17,51%	2.638.727,04	6,53%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	4.763.681,04	7,59%	4.502.280,19	11,14%
TOTALE TITOLI	62.745.480,38	100,00%	40.429.545,10	100,00%

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;*
- *il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla*

- gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;*
- *il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;*
 - *il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;*
 - *il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente*
 - *il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;*
 - *il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.*

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2018 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	31.621.492,08	33.317.341,09	35.400.147,71
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	5.262.879,07	6.169.772,32	7.997.176,98
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.012.680,68	3.390.359,32	3.597.820,13
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	2.228.451,82	9.948.740,74	10.986.654,52
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.430.780,72	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	61.379.097,05	17.968.559,75	4.763.681,04
TOTALE TITOLI	108.935.381,42	70.794.773,22	62.745.480,38

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	29.856.599,44	84,34%	20.948.827,82	79,13%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5.543.548,27	15,66%	5.525.587,60	20,87%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	35.400.147,71	100,00%	26.474.415,42	100,00%

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	28.867.909,16	27.890.074,56	29.856.599,44
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.753.582,92	5.427.266,53	5.543.548,27
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	31.621.492,08	33.317.341,09	35.400.147,71

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

Approfondimento

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui servizi indivisibili;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla compartecipazione IrPEF ed Iva;

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro 35.400.147,71 e rappresentano il 56 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	9.582.635,53	9.582.635,53	100,00%	10.200.000,00	106,44%
Totale tributi diretti	9.582.635,53	9.582.635,53	100,00%	10.200.000,00	106,44%
Tassa sui rifiuti (TARI)	10.987.572,46	10.987.572,46	100,00%	10.987.572,46	100,00%
Totale tributi indiretti	10.987.572,46	10.987.572,46	100,00%	10.987.572,46	100,00%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	5.543.548,27	5.543.548,27	100,00%	5.543.548,27	100,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	26.113.756,26	26.113.756,26	100,00%	26.731.120,73	102,36%

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.997.176,98	100,00%	5.120.976,27	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	7.997.176,98	100,00%	5.120.976,27	100,00%

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.262.879,07	6.169.772,32	7.997.176,98
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	5.262.879,07	6.169.772,32	7.997.176,98

Approfondimento

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.217.877,07	33,85%	864.276,90	51,05%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.129.159,60	31,38%	567.382,13	33,51%
Tipologia 300: Interessi attivi	23,33	0,00%	23,33	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	810.160,00	22,52%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	440.600,13	12,25%	261.463,82	15,44%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.597.820,13	100,00%	1.693.146,18	100,00%

Approfondimento

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei
Relazione sulla gestione 2018

confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3 ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2016 e 2017.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.369.400,73	1.473.501,64	1.217.877,07
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.183.165,97	1.535.900,75	1.129.159,60
Tipologia 300: Interessi attivi	3.464,65	19,48	23,33
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	810.160,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.456.649,33	380.937,45	440.600,13
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.012.680,68	3.390.359,32	3.597.820,13

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro 3.597.820,13 e rappresentano il 5,73 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Proventi di servizi	1.195.000,00	1.280.000,00	107,11%	854.001,78	66,72%
Proventi di parcheggi	1.000,00	1.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Proventi di impianti sportivi	8.000,00	13.000,00	162,50%	14.635,75	112,58%
Fitti e locazioni di immobili	222.743,44	222.743,44	100,00%	154.806,08	69,50%
Totale proventi di beni e servizi	1.426.743,44	1.516.743,44	106,31%	1.023.443,61	67,48%
Sanzioni circolazione stradale	1.000.000,00	1.050.000,00	105,00%	1.111.317,28	105,84%
Altre sanzioni amministrative	10.000,00	10.000,00	100,00%	17.842,32	178,42%
Interessi attivi	4.500,00	45.000,00	1.000,00%	23,33	0,05%

Comune di TRANI (BT)

Dividendi	0,00	810.160,00	0,00%	810.160,00	100,00%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
I.V.A.	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 3	2.441.243,44	3.431.903,44	140,58%	2.962.786,54	86,33%

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	9.460.822,80	86,11%	1.245.000,00	47,18%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.525.831,72	13,89%	1.393.727,04	52,82%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	10.986.654,52	100,00%	2.638.727,04	100,00%

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	374.000,00	8.145.703,74	9.460.822,80
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.854.451,82	1.803.037,00	1.525.831,72
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	2.228.451,82	9.948.740,74	10.986.654,52

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro 3.597.820,13 e rappresentano il 17,5 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Alienazione di beni	1.806.361,29	1.806.361,29	100,00%	0,00	0,00%
Oneri di urbanizzazione	1.775.000,00	1.775.000,00	100,00%	1.525.831,72	85,96%
Contributi agli investimenti	49.399.697,18	27.966.077,73	56,61%	9.460.822,80	33,83%
Altre entrate	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	52.981.058,47	31.547.439,02	59,54%	10.986.654,52	34,83%

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Anche nel caso delle entrate del Titolo 5, proiettando l'analisi nell'ottica triennale, l'andamento per tipologia evidenzia una situazione riportata nella tabella che segue:

TITOLO 5 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Come si può notare, nel 2018 non si rilevano movimentazioni in tale sezione del bilancio.

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

Il Comune di Trani non ha fatto ricorso all'indebitamento nel corso del 2018.

3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

Agli atti dell'Ufficio Ragioneria non risultano garanzie prestate ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Approfondimento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2019 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2018.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	
	IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	35.400.147,71
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	7.997.176,98
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	3.597.820,13
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	46.995.144,82
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	4.699.514,48
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	545.944,04
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2018	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	4.153.570,44
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2017	14.823.207,47

Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	14.823.207,47
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Approfondimento

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e rimosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

*Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, **al lordo** delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.*

*Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata **al netto** dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.*

Nelle tabelle che seguono vengono presentati dapprima gli accertamenti e gli incassi 2018 del titolo e, successivamente, il valore degli accertamenti 2018, 2017 e 2016.

TITOLO 7 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%

TITOLO 7 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.430.780,72	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.430.780,72	0,00	0,00

Come già scritto in precedenza, si può notare che nell'ultimo biennio 2017/2018 il Comune di Trani non ha fatto ricorso alle anticipazioni di Tesoreria,

3.2.9 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviamo al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2016 e del 2017.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.948.327,56	40,90%	1.812.089,67	40,25%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2.815.353,48	59,10%	2.690.190,52	59,75%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	4.763.681,04	100,00%	4.502.280,19	100,00%

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	58.425.803,75	14.093.385,19	1.948.327,56
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2.953.293,30	3.875.174,56	2.815.353,48
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	61.379.097,05	17.968.559,75	4.763.681,04

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017	AVANZO 2017 APPLICATO NEL 2018
Avanzo applicato per spese correnti	4.297.025,37	1.623.005,42	943.946,28
Avanzo applicato per spese in conto capitale	306.000,00	0,00	3.164.219,92
Totale avanzo applicato	4.603.025,37	1.623.005,42	4.108.166,20

DISAVANZO	2016	2017	2018
Disavanzo applicato	369.830,32	369.830,32	969.830,32

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 .

Si precisa che il disavanzo del 2018 è composto per € 369.830,32 dalla quota annuale del disavanzo tecnico trentennale e per € 600.000,00 dalla quota ripianata nel 2018 relativa al disavanzo di gestione rilevato con la chiusura del Rendiconto 2017.

Nel Bilancio di previsione 2019/2021, approvato dal Consiglio Comunale il 26 aprile 2019, sono state stanziare per il 2019 e per il 2020 le ulteriori quote del disavanzo di gestione; in particolare, € 1.000.000,00 nel 2019 ed € 473.420,61 nel 2020. Tali quote si vanno ad aggiungere alla quota annuale del disavanzo tecnico.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	2.349.708,85	1.287.905,25	2.831.922,23
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	11.762.072,93	12.228.473,09	17.121.049,62
Totale Entrate FPV	14.111.781,78	13.516.378,34	19.952.971,85

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.287.905,25	2.831.922,23	2.071.971,63
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	12.228.473,09	17.121.049,62	8.496.085,12
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	13.516.378,34	19.952.971,85	10.568.056,75

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- *"Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- *"Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- *"Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- *"Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
- *Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
- *"Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- *"Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
Titolo 1 - Spese correnti	39.958.250,27	63,30%	22.991.902,37	80,19%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	17.734.629,30	28,09%	813.710,59	2,84%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	669.987,72	1,06%	669.987,72	2,34%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Relazione sulla gestione 2018

Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.763.681,04	7,55%	4.197.264,49	14,64%
TOTALE TITOLI	63.126.548,33	100,00%	28.672.865,17	100,00%

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2016 e 2017, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	42.244.263,76	35.806.692,65	39.958.250,27
Titolo 2 - Spese in conto capitale	662.403,13	4.041.826,99	17.734.629,30
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	1.500,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	792.695,81	559.110,17	669.987,72
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.430.780,72	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	61.379.097,05	17.968.559,75	4.763.681,04
TOTALE TITOLI	109.510.740,47	58.376.189,56	63.126.548,33

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2018 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2017 e 2016. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.032.016,04	25,11%	5.286.862,05	22,99%
MISSIONE 02 - Giustizia	94.710,13	0,24%	92.497,25	0,40%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.263.990,44	5,67%	1.758.928,01	7,65%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.772.760,94	4,44%	721.726,46	3,14%

Comune di TRANI (BT)

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	417.178,16	1,04%	255.458,61	1,11%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	266.785,28	0,67%	180.157,98	0,78%
MISSIONE 07 - Turismo	721.015,22	1,80%	232.079,91	1,01%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	609.535,96	1,53%	355.680,80	1,55%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.187.554,45	33,00%	9.334.367,97	40,60%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3.280.907,53	8,21%	1.412.575,09	6,14%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	103.754,47	0,26%	31.441,81	0,14%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.986.469,94	17,48%	3.113.940,22	13,54%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	181.043,63	0,45%	181.043,63	0,79%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	40.528,08	0,10%	35.142,58	0,15%
TOTALE TITOLO 1	39.958.250,27	100,00%	22.991.902,37	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.569.536,09	9.541.881,29	10.032.016,04
MISSIONE 02 - Giustizia	106.916,16	96.450,17	94.710,13
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.787.150,83	1.880.993,09	2.263.990,44
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.095.569,51	1.616.087,14	1.772.760,94
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	545.958,78	475.937,64	417.178,16
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	272.250,41	243.119,18	266.785,28
MISSIONE 07 - Turismo	752.970,01	536.071,59	721.015,22
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	411.621,29	397.496,32	609.535,96
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	15.194.556,01	12.597.754,84	13.187.554,45
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3.725.064,13	3.078.580,68	3.280.907,53
MISSIONE 11 - Soccorso civile	114.498,29	62.184,45	103.754,47
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.139.187,49	4.681.580,93	6.986.469,94
MISSIONE 13 - Tutela della salute	300.254,06	374.000,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	181.578,68	181.367,71	181.043,63
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	47.152,02	43.187,62	40.528,08
TOTALE TITOLO 1	42.244.263,76	35.806.692,65	39.958.250,27

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2018	%
Redditi da lavoro dipendente	6.873.074,19	17,20%
Imposte e tasse a carico dell'ente	542.531,40	1,36%
Acquisto di beni e servizi	26.816.385,73	67,11%
Trasferimenti correnti	3.242.338,83	8,11%
Interessi passivi	545.944,04	1,37%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	50.906,04	0,13%

Altre spese correnti	1.887.070,04	4,72%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	39.958.250,27	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2018 - sostenuta per € 7.002.105,69 riferita a n. 135 dipendenti, pari mediamente ad € 51.867,45 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2018, pari ad euro 826.596,23, sono stati automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Limitazione alle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	2017	2018
	6.762.121,91	7.002.105,69

Con riferimento al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e avuto riguardo alla limitazione delle spese del personale, la situazione dell'ente è rappresentata nella successiva tabella:

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della l. 296/06, introdotto dall'art. 3 co. 5 bis del d.l. 90/2014, così come convertito dalla l. 114/2014, "a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, già sottoposti al patto di stabilità interno, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Media 2011 - 2013	2018
7.441.545,00	7.002.105,69

Altre limitazioni di spese correnti ai sensi di legge

Con riferimento alle varie tipologie di spesa soggette a limitazioni, nella tabella seguente si riportano i valori delle spese impegnate nel corso del 2018, con i riferimenti ai tetti di spesa di cui

all'articolo 6 del D.L. 78/2010, con particolare riferimento alle:

- spese per Studi e consulenze di cui al comma 7 del citato art. 6 del D.L. n. 78/2010;
- spese di Rappresentanza di cui al comma 8 del citato art. 6 del D.L. n. 78/2010;
- spese per Sponsorizzazioni di cui al comma 9 del citato art. 6 del D.L. n. 78/2010;
- spese per Missioni, al comma 12 del citato art. 6 del D.L. n. 78/2010.

A tali spese si aggiungono i limiti per l'acquisto di autovetture di cui all'art. 15 del D.L. n. 66/2014.

Pertanto, gli impegni di spesa per l'anno 2018 sono i seguenti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2018
Studi e consulenze	233.730,45	80%	46.746,09	42.461,69
Relazioni pubbliche, convegni, rappresentanza, ecc.	350.840,48	80%	70.168,10	14.427,65
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	18.655,11	50%	9.327,56	2.129,20
Acquisto, manutenzione, noleggio, uso autovetture *	87.656,51	30%	61.295,86	66.993,34
TOTALE COMPLESSIVO	690.882,55		187.537,61	126.011,88

* trattasi di spese per acquisto di autovetture in dotazione alla Polizia Locale

Il totale complessivo delle spese impegnate soggette a vincoli rientra nei limiti di legge.

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2018 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	799.056,19	4,51%	207.476,51	25,50%
MISSIONE 02 - Giustizia	289.783,40	1,63%	46.158,85	5,67%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	744.178,57	4,20%	93.729,44	11,52%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.058.549,95	11,61%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.946,20	0,26%	40.000,00	4,92%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.802.531,05	21,44%	85.031,03	10,45%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.172.098,86	46,08%	106.052,21	13,03%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.257.174,59	7,09%	131.425,14	16,15%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	564.310,49	3,18%	103.837,41	12,76%
TOTALE TITOLO 2	17.734.629,30	100,00%	813.710,59	100,00%

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	74.717,40	36.038,14	799.056,19
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	3.508,71	289.783,40
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	45.680,21	365.292,74	744.178,57
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	12.757,54	19.059,86	2.058.549,95
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	36.112,00	46.946,20
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	30,00	3.802.531,05
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	189.967,17	2.263.138,28	8.172.098,86
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	309.572,18	1.317.745,22	1.257.174,59
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	29.708,63	902,04	564.310,49
TOTALE TITOLO 2	662.403,13	4.041.826,99	17.734.629,30

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	17.729.413,57	99,97%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	5.215,73	0,03%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	17.734.629,30	100,00%

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo

quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

Mentre le altre due tabelle che seguono presentano i valori del titolo distinti per missione, con riferimento dapprima all'esercizio 2018 e poi al triennio 2016/2018 prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

TITOLO 3 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
TOTALE TITOLO 3	0,00	100,00%	0,00	100,00%

TITOLO 3 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.500,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	1.500,00	0,00	0,00

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	2018	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessione di crediti di breve termine	0,00	0,00%
Concessione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00%

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2018 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2017 ed al 2016.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	669.987,72	100,00%	669.987,72	100,00%
TOTALE TITOLO 4	669.987,72	100,00%	669.987,72	100,00%

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 50 - Debito pubblico	792.695,81	559.110,17	669.987,72
TOTALE TITOLO 4	792.695,81	559.110,17	669.987,72

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2018	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	669.987,72	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	669.987,72	100,00%

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento storico del periodo 2016/2018 del valore in esame.

TITOLO 5 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
TOTALE TITOLO 5	0,00	100,00%	0,00	100,00%

TITOLO 5 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	4.430.780,72	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	4.430.780,72	0,00	0,00

Come già rilevato, nel biennio 2017/2018 non si è fatto ricorso alle anticipazioni di Tesoreria.

7 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2017 e del 2016.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	4.763.681,04	100,00%	4.197.264,49	100,00%
TOTALE TITOLO 7	4.763.681,04	100,00%	4.197.264,49	100,00%

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	61.379.097,05	17.968.559,75	4.763.681,04
TOTALE TITOLO 7	61.379.097,05	17.968.559,75	4.763.681,04

7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Approfondimento

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2018
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	34.543.613,83	35.301.934,37	35.400.147,71
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	7.529.556,79	11.689.706,88	7.997.176,98
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.177.916,86	4.233.459,36	3.597.820,13
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	52.196.102,47	57.484.668,85	10.986.654,52
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.783.685,79	18.783.685,79	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	128.445.000,00	129.943.036,16	4.763.681,04
TOTALE TITOLI	244.675.875,74	257.436.491,41	62.745.480,38

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2018
TITOLO 1 - Spese correnti	43.980.493,02	53.048.376,72	39.958.250,27
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	55.590.322,39	78.081.936,33	17.734.629,30
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	670.764,14	670.764,14	669.987,72
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	670.764,14	18.783.685,79	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	128.445.000,00	129.943.036,16	4.763.681,04
TOTALE TITOLI	229.357.343,69	280.527.799,14	63.126.548,33

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

8 LA GESTIONE ECONOMICA

8.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un *“indicatore sintetico”* dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del *“reddito”*, tipico delle attività d'impresa.

Approfondimento

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'art. 55 della Legge n. 142/90 - oggi art.151 TUEL - già recitava “i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio”. La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno: (1) è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, (2) l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce *“Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti”* del passivo patrimoniale).

Imputazione economica dei costi

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni %
a) Componenti positivi della gestione	57.396.850,03	43.124.292,76	33,10%
b) Componenti negativi della gestione	41.726.826,41	40.074.565,85	4,12%
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	15.670.023,62	3.049.726,91	413,82%
c) Proventi ed oneri finanziari	264.239,29	-572.760,53	-146,13%
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	2.950.177,88	0,00	0,00%
e) Proventi ed oneri straordinari	-19.259.980,68	-4.897.895,24	293,23%
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	-375.539,89	-2.420.928,86	-84,49%
Imposte	542.531,40	409.594,72	32,46%
Risultato economico d'esercizio	-918.071,29	-2.830.523,58	-67,57%

8.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
1) Proventi da tributi	29.856.599,44	27.890.074,56	7,05%
2) Proventi da fondi perequativi	5.543.548,27	5.427.266,53	2,14%
3) Proventi da trasferimenti e contributi	19.209.066,25	6.416.611,83	199,36%
a) Proventi da trasferimenti correnti	7.997.176,98	6.169.772,32	29,62%
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	1.751.066,47	0,00	0,00%
c) Contributi agli investimenti	9.460.822,80	246.839,51	3.732,78%
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.217.877,07	1.473.501,64	-17,35%

Comune di TRANI (BT)

a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	378.511,04	517.146,72	-26,81%
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00%
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	839.366,03	956.354,92	-12,23%
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00%
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00%
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00%
8) Altri ricavi e proventi diversi	1.569.759,00	1.916.838,20	-18,11%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	57.396.850,03	43.124.292,76	33,10%

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.029.631,99	651.952,75	57,93%
10) Prestazioni di servizi	25.661.185,41	21.760.395,01	17,93%
11) Utilizzo beni di terzi	125.568,33	125.397,32	0,14%
12) Trasferimenti e contributi	3.242.338,83	3.206.073,40	1,13%
a) Trasferimenti correnti	3.242.338,83	3.201.455,13	1,28%
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00	4.618,27	-100,00%
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00	0,00%
13) Personale	6.873.074,19	5.929.731,78	15,91%
14) Ammortamenti e svalutazioni	2.852.451,58	4.263.667,93	-33,10%
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	526.332,72	0,00	0,00%
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.326.118,86	2.466.432,66	-5,69%
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
d) Svalutazione dei crediti	0,00	1.797.235,27	-100,00%
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00%
16) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00%
17) Altri accantonamenti	4.600,00	986.580,00	-99,53%
18) Oneri diversi di gestione	1.937.976,08	3.150.767,66	-38,49%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	41.726.826,41	40.074.565,85	4,12%

RISULTATO DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	57.396.850,03	43.124.292,76	33,10%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	41.726.826,41	40.074.565,85	4,12%
DIFFERENZA (A-B)	15.670.023,62	3.049.726,91	413,82%

8.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico 2018:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2018	2017	Variazione
Proventi finanziari			
19) Proventi da partecipazioni	810.160,00	0,00	0,00%
a) da società controllate	810.160,00	0,00	0,00%
b) da società partecipate	0,00	0,00	0,00%
c) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00%
20) Altri proventi finanziari	23,33	19,48	19,76%
Totale proventi finanziari	810.183,33	19,48	4.158.952,00%
Oneri finanziari			
21) Interessi ed altri oneri finanziari	545.944,04	572.780,01	-4,69%
a) Interessi passivi	545.944,04	572.780,01	-4,69%
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale oneri finanziari	545.944,04	572.780,01	-4,69%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	264.239,29	-572.760,53	-146,13%

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi di periodo.

8.1.3 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Approfondimento

Le voci in questione, per esempio, comprendono:

- *le svalutazioni delle partecipazioni e dei titoli a reddito fisso iscritte nell'attivo immobilizzato per perdite durevoli di valore e successivi ripristini di valore entro il limite di quanto precedentemente svalutato;*
- *le svalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante per il presumibile minor valore di realizzo sul mercato e successivi ripristini di valore entro il limite di quanto precedentemente svalutato;*

- le differenze positive e negative di valore delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto, in conformità a quanto previsto nel punto 6.1.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale;
- gli accantonamenti al fondo per copertura perdite di società partecipate che non hanno natura durevole - in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni - oppure quote di perdite della partecipata che eccedono il valore contabile della partecipazione.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori del nostro ente:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2018	2017	Variazione
22) Rivalutazioni	2.950.177,88	0,00	0,00%
23) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00%
TOTALE RETTIFICHE (D)	2.950.177,88	0,00	0,00%

8.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Approfondimento

Il totale della classe E) "Proventi e oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori. Come nel caso dei proventi ed oneri finanziari, anche per i proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

- uno relativo al totale dei componenti positivi;
- l'altro relativo al totale di quelli negativi.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub-totali. Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2018	2017	Variazione
Proventi straordinari (+)	8.834.699,98	3.404.897,40	159,47%
Oneri straordinari (-)	28.094.680,66	8.302.792,64	238,38%
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-19.259.980,68	-4.897.895,24	293,23%

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2018	2017	Variazione
24) Proventi straordinari	8.834.699,98	3.404.897,40	159,47%
a) Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00%
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	8.682.719,98	1.101.975,90	687,92%

Comune di TRANI (BT)

d) Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00%
e) Altri proventi straordinari	151.980,00	2.302.921,50	-93,40%
25) Oneri straordinari (-)	28.094.680,66	8.302.792,64	238,38%
a) Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00%
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	28.094.680,66	8.302.792,64	238,38%
c) Minusvalenze patrimoniali (-)	0,00	0,00	0,00%
d) Altri oneri straordinari (-)	0,00	0,00	0,00%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-19.259.980,68	-4.897.895,24	293,23%

9 LA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	185.185.085,48	214.981.051,71
Totale del passivo	121.995.288,87	151.183.493,99
Totale Patrimonio netto	63.189.796,61	63.797.557,72

Approfondimento

Il patrimonio del nostro ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, oggetto di valutazione.

Alla fine dell'esercizio, la variazione subita dal patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico (utile o perdita) risultante dal conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione dello Stato Patrimoniale implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei criteri di valutazione indicati nel principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, l'allegato 4.3 al D. Lgs. 118/2011.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Tra questi rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliorie su immobili di terzi condotti in locazione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore sono stati effettuati in conformità ai criteri precisati in tale documento.

I diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisiti a titolo oneroso sono iscritti al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori; se acquisiti a titolo gratuito (ad esempio per donazione), sono iscritti al valore normale determinato da un esperto esterno all'ente secondo le modalità indicate dal punto 6.1.1 e successivi del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, ai sensi degli artt. 2 e 139 del D.Lgs. n. 42/2009, il valore dei beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" o "soggetti a tutela", non è stato oggetto di ammortamento. Per gli altri beni, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Pertanto, si è ritenuto di applicare le seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%;
- Altri beni demaniali 3%;
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%;
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%;
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%;
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%;
- Automezzi ad uso specifico 10%;
- Mezzi di trasporto aerei 5%;
- Mezzi di trasporto marittimi 5%;
- Macchinari per ufficio 20%;
- Impianti e attrezzature 5%;
- Hardware 25%;
- Equipaggiamento e vestiario 20%;
- Materiale bibliografico 5%;
- Mobili e arredi per ufficio 10%;

- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%;
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%;
- Strumenti musicali 20%;
- Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

I beni mobili ricevuti a titolo gratuito sono iscritti al valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

A) Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono state valutate:

- in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile;
- in base al "metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente" per impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto, nonostante si siano esercitate tutte le possibili iniziative al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto.

La perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificata, per la quota di pertinenza, è stata portata al conto economico, ed ha avuto come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione azionaria.

C) Crediti concessi dall'Ente

Per i crediti concessi dall'ente il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di finanziamento); tali crediti sono rappresentati tra le attività patrimoniali al netto del citato fondo.

I crediti relativi a strumenti finanziari derivati di ammortamento, sono iscritti al valore nominale.

Attivo Circolante

Rimanenze

Sono iscritte al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice Civile).

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

- a. Fondi di quiescenza e obblighi simili;
 - b. Fondo manutenzione ciclica, con l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;
 - c. Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.
- b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
 - Debiti verso fornitori: i debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni;
 - Debiti per trasferimenti e contributi;
 - Altri Debiti.
- Sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

9.1 Attività

9.1.1 Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	2018	2017	Variazione
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00%

9.1.2 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e

misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Approfondimento

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse da essa generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2018	2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	2.105.330,88	2.631.663,60	-20,00%
Immobilizzazioni materiali	114.179.021,36	93.953.475,83	21,53%
Immobilizzazioni finanziarie	28.510.669,76	25.560.491,88	11,54%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	144.795.022,00	122.145.631,31	18,54%

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

9.1.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. *intangibles assets* che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
2.631.663,60	2.105.330,88	-20,00%

Immobilizzazioni immateriali

9.1.2.1.1 Analisi delle immobilizzazioni immateriali

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);

- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato)

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00		0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00		0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00		0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00		0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00		0,00	0,00
9) Altre	2.631.663,60		-526.332,72	0,00	2.105.330,88
Totale I immobilizzazioni immateriali	2.631.663,60		-526.332,72	0,00	2.105.330,88

9.1.2.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai *beni demaniali* e la III) relativa alle *altre immobilizzazioni immateriali*.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
93.953.475,83	114.179.021,36	21,53%

Immobilizzazioni materiali

9.1.2.2.1 Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Comune di TRANI (BT)

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	24.820.963,01	84.089,51	-327.506,58	0,00	24.577.545,94
1.1) Terreni	663.309,50	84.089,51		0,00	747.399,01
1.2) Fabbricati	2.553.582,50		-51.071,70	0,00	2.502.510,80
1.3) Infrastrutture	13.454.370,02		-31.943,85	0,00	13.422.426,17
1.9) Altri beni demaniali	8.149.700,99		-244.491,03	0,00	7.905.209,96
Totale II Immobilizzazioni materiali	24.820.963,01	84.089,51	-327.506,58	0,00	24.577.545,94
III) Altre immobilizzazioni materiali					
2) Altre immobilizzazioni materiali	50.294.806,32	161.234,28	-679.225,23	0,00	49.776.815,37
2.1) Terreni	2.672.667,26	0,00		0,00	2.672.667,26
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.2) Fabbricati	43.909.054,46	23.536,47		0,00	43.932.590,93
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.3) Impianti e macchinari	218.057,40		-10.902,87	0,00	207.154,53
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00		0,00	0,00
2.5) Mezzi di trasporto	57.023,60		-5.702,36	0,00	51.321,24
2.6) Macchine per ufficio e hardware	897.822,61		-179.564,52	0,00	718.258,09
2.7) Mobili e arredi	208.235,76		-20.823,58	0,00	187.412,18
2.8) Infrastrutture	2.311.159,52		-462.231,90	0,00	1.848.927,62
2.99) Altri beni materiali	20.785,71	137.697,81		0,00	158.483,52
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	18.837.706,50	20.986.953,55		0,00	39.824.660,05
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	50.294.806,32	161.234,28	-679.225,23	0,00	49.776.815,37
Totale immobilizzazioni materiali II+III	93.953.475,83	21.232.277,34	-1.006.731,81	0,00	114.179.021,36

9.1.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" della spesa del Conto del bilancio, e relativi ai seguenti macroaggregati di spesa:

- 301 Acquisizione di attività finanziarie;
- 302 Concessioni di crediti a breve termine;
- 303 Concessione di crediti a medio-lungo termine;
- 304 Altre spese per incremento di attività finanziarie.

I macroaggregati sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
25.560.491,88	28.510.669,76	11,54%

Immobilizzazioni finanziarie

9.1.2.3.1 Analisi delle immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni in	25.560.491,88	3.083.213,00	-133.035,12	28.510.669,76
a) imprese controllate	25.141.525,00	3.083.213,00		28.224.738,00
b) imprese partecipate	418.966,88		-133.035,12	285.931,76
c) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Crediti verso	0,00			0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	25.560.491,88	3.083.213,00	-133.035,12	28.510.669,76

9.1.3 Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue:

ELENCO PARTECIPAZIONI DIRETTE	
DENOMINAZIONE	QUOTA %
AMIU SPA	100
AMET SPA	100
GAL PONTE LAMA	6
STP SPA	5

Va, segnalato che il Comune di Trani detiene anche una partecipazione indiretta del 44% nella STP S.p.A., per il tramite dell'AMET S.p.A..

La nota informativa è un allegato della relazione sulla gestione che si allega al rendiconto.

Tale adempimento è previsto dall'art. 11, comma 6, lett. J), D.Lgs. n. 118/2011 ed ha sostituito il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012, oggi abrogato.

L'adempimento è necessario per evitare il formarsi di passività latenti nel bilancio dell'ente locale e per salvaguardare, di conseguenza, gli equilibri di bilancio.

Si da atto che le Società AMET Spa e AMIU Spa hanno trasmesso il prospetto contenente i debiti e i crediti presuntivamente vantati e l'asseverazione degli stessi da parte dell'Organo dei Revisori del Comune di Trani, sarà allegata alla proposta di Consiglio di approvazione del Rendiconto 2018.

Si riepilogano, nella tabella successiva, le posizioni creditorie e debitorie dell'ente con i suoi organismi partecipati.

	CREDITI	DEBITI
AMIU		810.160,00 €
COMUNE DI TRANI	810.160,00 €	
Differenza	=	=

	CREDITI	DEBITI
AMIU	8.298.120,37 €	
COMUNE DI TRANI		6.890.373,91 €
Differenza		- 1.407.746,46 €

	CREDITI	DEBITI
AMET. S.p.a.		€. 541.504,54
COMUNE DI TRANI	€.151.151,25	
Differenza	- 390.353,29 €	

	CREDITI	DEBITI
AMET S.p.a.	€. 5.047.708,32	
COMUNE DI TRANI		€. 5.034.752,39
Differenza		- 12.955,93 €

9.1.4 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

Attivo circolante	2018	2017	Variazione
Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
Crediti	50.103.405,53	47.658.972,04	5,13%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00%
Disponibilità liquide	20.082.624,18	15.380.482,13	30,57%
TOTALE ATTIVO CIRCOLARE (C)	70.186.029,71	63.039.454,17	11,34%

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

9.1.4.1 Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio della competenza economica e di correlazione, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza dovranno essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da "sospendere" dalla formazione del reddito del presente esercizio.

La contabilizzazione non può avvenire per singole voci di spesa, visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento; si effettua a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro ente ha subito le modifiche riportate nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

ATTIVO CIRCOLANTE - Rimanenze

9.1.4.2 Crediti

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti

nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
47.658.972,04	50.103.405,53	5,13%

ATTIVO CIRCOLANTE - Crediti

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	14.337.375,21	17.960,67	-1.557.714,01	12.797.621,87
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	14.337.375,21		-1.557.714,01	12.779.661,20
c) Crediti da Fondi perequativi	0,00	17.960,67		17.960,67
2) Crediti per trasferimenti e contributi	25.011.935,18	2.974.000,62		27.985.935,80
a) verso amministrazioni pubbliche	24.878.980,24	2.974.000,62		27.852.980,86
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) verso altri soggetti	132.954,94	0,00		132.954,94
3) Verso clienti ed utenti	627.602,11		-75.210,82	552.391,29
4) Altri Crediti	7.682.059,54	1.244.990,15	-159.593,12	8.767.456,57
a) verso l'erario	11.291,22	0,00		11.291,22
b) per attività svolta per c/terzi	159.593,12		-159.593,12	0,00
c) altri	7.511.175,20	1.244.990,15		8.756.165,35
Totale crediti	47.658.972,04	4.236.951,44	-1.792.517,95	50.103.405,53

9.1.4.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

I risultati della gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti:

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

ATTIVO CIRCOLANTE - Attività che non costituiscono immobilizzi

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni	0,00	0,00		0,00

2) Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00		0,00

9.1.5 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
15.380.482,13	20.082.624,18	30,57%

ATTIVO CIRCOLANTE - Disponibilità liquide

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	15.380.482,13	4.702.142,05		20.082.624,18
a) Istituto tesoriere	15.380.482,13	4.702.142,05		20.082.624,18
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00		0,00
2) Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00		0,00
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00		0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	15.380.482,13	4.702.142,05		20.082.624,18

9.1.6 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

Approfondimento

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

- con i ratei attivi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno

finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso;

- con i risconti attivi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che hanno avuto la manifestazione finanziaria nel periodo considerato, ma di competenza dell'esercizio successivo. I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perché riferibili all'esercizio successivo.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate, dapprima in modo aggregato e poi disaggregato, le movimentazioni dei Ratei e Risconti attivi.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

Ratei e risconti attivi

D) RATEI E RISCONTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Ratei attivi	0,00	0,00		0,00
2) Risconti attivi	0,00	0,00		0,00
TOTALE RATEI E RISCOSSIONI (D)	0,00			0,00

9.2 Passività

9.2.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Approfondimento

Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio (rappresentazione contabile), così come determinati in chiusura d'esercizio.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, Patrimonio netto; al contrario una eventuale differenza negativa rileva un Deficit patrimoniale.

A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.

Nella contabilità economico patrimoniale degli enti locali, tale aspetto è disatteso in quanto le entrate dei permessi a costruire non sono considerate ricavi sospesi ma riserve del patrimonio netto.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
63.189.796,61	63.797.557,77	0,96%

Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	51.753.338,43			51.753.338,43
II) Riserve	14.266.981,76	1.525.831,72	-2.830.523,58	12.962.289,90
a) da risultato economico di esercizi precedenti	-18.714.905,66		-2.830.523,58	-21.545.429,24
b) da capitale	0,00			0,00
c) da permessi di costruire	32.981.887,42	1.525.831,72		34.507.719,14
d) da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00			0,00
e) altre riserve indisponibili	0,00			0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	-2.830.523,58	1.912.453,02		-918.070,56
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	63.189.796,61	3.438.284,74	-2.830.523,58	63.797.557,77

Con riferimento alle variazioni fatte registrare dalle riserve, si segnala che:

- la riserva da risultato economico di esercizi precedenti è variata per effetto del giroconto relativo al risultato 2017 pari ad euro -2.830.523,58;
- la riserva da permessi di costruire è variata per effetto dell'imputazione in essa della quota dei permessi 2018 non destinata al finanziamento delle spese correnti, pari ad euro 1.525.831,72;
- Le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili corrispondono al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, al netto dell'ammortamento.

Adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi d'esercizio

Approfondimento

Il punto 6.3 del Principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale prevede l'obbligo, da parte dell'Amministrazione, a fornire un'adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Ai sensi del punto 6.3 del Principio c e n. 3, si evidenzia che il risultato economico negativo dell'esercizio 2018 ammontante ad euro -918.070,56 ha trovato copertura nelle voci II e III del Patrimonio Netto.

9.2.2 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
2.870.415,30	2.723.035,30	-5,13%

Fondi per rischi ed oneri

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00		0,00
2) Per imposte	0,00	0,00		0,00
3) Altri	2.870.415,30		-147.380,00	2.723.035,30
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	2.870.415,30		-147.380,00	2.723.035,30

9.2.3 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
37.964.611,50	69.730.619,01	83,67%

Debiti

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	14.823.207,47		-669.987,72	14.153.219,75
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00		0,00
b) verso altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00		0,00
d) verso altri finanziatori	14.823.207,47		-669.987,72	14.153.219,75
2) Debiti verso fornitori	12.139.403,77	29.872.460,88		42.011.864,65
3) Acconti	0,00	0,00		0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	5.751.118,99	705.246,51	-9.936,00	6.446.429,50
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	3.971.802,45	42.645,65		4.014.448,10

c) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
d) imprese partecipate	9.936,00		-9.936,00	0,00
e) altri soggetti	1.769.380,54	662.600,86		2.431.981,40
5) Altri debiti	5.250.881,27	4.520.428,28	-2.652.204,44	7.119.105,11
a) tributari	157.576,69	82.399,91		239.976,60
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	313.184,55	4.438.028,37		4.751.212,92
c) per attività svolta per conto terzi (2)	0,00	0,00		0,00
d) altri	4.780.120,03		-2.652.204,44	2.127.915,59
TOTALE DEBITI (D)	37.964.611,50	35.098.135,67	-3.332.128,16	69.730.619,01

9.2.4 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
81.160.262,07	78.729.839,68	-2,99%

Ratei e risconti passivi

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Ratei passivi	0,00	0,00		0,00
II) Risconti passivi	81.160.262,07		-2.430.422,39	78.729.839,68
1) Contributi agli investimenti	11.117.603,22		-674.540,54	10.443.062,68
a) da altre amministrazioni pubbliche	11.110.276,62		-674.540,54	10.435.736,08
b) da altri soggetti	7.326,60	0,00		7.326,60
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00		0,00
3) Altri risconti passivi	70.042.658,85		-1.755.881,85	68.286.777,00
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	81.160.262,07		-2.430.422,39	78.729.839,68

9.3 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato

patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2018 è rinvenibile nelle tabelle seguenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

I conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		0,00
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00			0,00

Per un maggiore dettaglio delle garanzie prestate dall'ente, si rinvia al precedente paragrafo Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti.

PARTE 3^ APPENDICI DI ANALISI

10 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante richiamare gli allegati n. 28, n. 29, n. 30 e n. 31, contenenti una serie di indicatori sintetici ed analitici, utili per una più immediata lettura del bilancio. In particolare, da tali allegati è possibile verificare, tra i tanti, alcuni indicatori come ad esempio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Un dato importante da rilevare è il netto miglioramento dell'indicatore della tempestività di pagamento che nel 2017 registrava un ritardo medio di 84,14 giorni, nel 2018 è sceso a 41,46 giorni; si è praticamente dimezzato.

Indice

	PREMESSA	2
	CRITERI DI FORMAZIONE	2
	STRUTTURA DELLA RELAZIONE	3
1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5
1.1	La composizione del risultato d'amministrazione	6
1.1.1	Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione	7
1.2	La gestione di competenza	7
1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	9
1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	10
1.2.3	L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie	11
1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	11
1.3	La gestione dei residui	12
1.4	La gestione di cassa	14
2	IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018	17
3	ANALISI DELL'ENTRATA	18
3.1	Analisi delle entrate per titoli	18
3.2	Analisi dei titoli di entrata	19
3.2.1	Titolo 1 Le Entrate tributarie	19
3.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1	21
3.2.2	Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti	21
3.2.3	Titolo 3 Le Entrate extratributarie	22
3.2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo 3	23
3.2.4	Titolo 4 Le Entrate in conto capitale	24
3.2.4.1	Analisi delle voci più significative del titolo 4	24
3.2.5	Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie	25
3.2.6	Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti	25
3.2.7	Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	26
3.2.7.1	Capacità di indebitamento residua	26
3.2.7.2	Strumenti finanziari derivati	27
3.2.8	Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	27
3.2.9	Titolo 9 Le entrate per conto di terzi	28
4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	29
5	Il Fondo pluriennale vincolato	30
5.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	30
5.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	30
6	ANALISI DELLA SPESA	31
6.1	Analisi per titoli della spesa	31
6.2	Titolo 1 Spese correnti	32
6.2.1	I macroaggregati della Spesa corrente	33
6.2.1.1	Titolo 2 Spese in conto capitale	35
6.2.1.2	I macroaggregati della Spesa in c/capitale	36
6.2.1.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	36
6.2.1.4	Titolo 4 Spese per rimborso prestiti	37
6.2.1.5	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	38
6.2.1.6	Titolo 7 Le spese per conto di terzi	38
7	ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	39
8	LA GESTIONE ECONOMICA	41
8.1	Il risultato economico della gestione	41
	CRITERI DI VALUTAZIONE	41
8.1.1	Il risultato della gestione	42
8.1.2	Proventi ed oneri finanziari	44
8.1.3	Rettifiche di valore attività finanziarie	44
8.1.4	Proventi ed oneri straordinari	45
9	LA GESTIONE PATRIMONIALE	47

	CRITERI DI VALUTAZIONE	47
9.1	Attività	50
9.1.1	Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	50
9.1.2	Le immobilizzazioni	50
9.1.2.1	Immobilizzazioni immateriali	51
9.1.2.1.1	Analisi delle immobilizzazioni immateriali	51
9.1.2.2	Immobilizzazioni materiali	52
9.1.2.2.1	Analisi delle immobilizzazioni materiali	52
9.1.2.3	Immobilizzazioni finanziarie	53
9.1.2.3.1	Analisi delle immobilizzazioni finanziarie	54
9.1.3	Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate	54
9.1.4	L'attivo circolante	56
9.1.4.1	Rimanenze	56
9.1.4.2	Crediti	56
9.1.4.3	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	57
9.1.5	Le disponibilità liquide	58
9.1.6	I ratei ed i risconti attivi	58
9.2	Passività	59
9.2.1	Il patrimonio netto	59
9.2.2	I Fondi per rischi ed oneri	60
9.2.3	I debiti	61
9.2.4	I ratei ed i risconti passivi	62
9.3	I conti d'ordine	62
10	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	64